

VANITY FENOMENI

Gianni Golfera, 27 anni, da Lugo di Romagna, ha una memoria prodigiosa: talmente prodigiosa da avere imparato, tra i 12 e i 25 anni, 261 volumi di filosofia rinascimentale dalla prima all'ultima parola, e anche alla rovescia. Poteva essere un fenomeno da baraccone, un'attrazione da talk show, e invece ha deciso di diventare un professionista, uno mnemomanager: allena le memorie altrui, tiene corsi che in 20 ore, concentrate in un week-end, insegnano ai professionisti e alla gente comune, senza limiti d'età, come moltiplicare per dieci le proprie capacità.

Signor Golfera, facciamo una prova?

«Come vuole, ho passato una vita a fare prove. Da parte della comunità scientifica che mi ha studiato, dei partecipanti alle mie conferenze che si divertono leggendomi 100 numeri consecutivi per farseli ripetere dal primo all'ultimo, o dall'ultimo al primo, o chiedendo a caso...».

Possiamo provare anche noi? Magari con l'elenco del telefono?

«Prego».

29014525; 784461; 43759051; 89400480; 58011807.

«29014525; 784461; 43759051; 89400480; 58011807. Ok?».

Grazie. Ma è vero che sa a memoria 261 libri, non uno di meno o di più?

«È vero. 261 perché a un certo punto, a 25 anni, non avevo più voglia di impararne altri, ero un po' stanchino: ci vuole un bel po' di impegno anche per me che ho più possibilità di altri. Con niente non si ha niente».

Ma i 261 libri, di che genere sono?

«Testi di filosofia, soprattutto rinascimentale. *De occulta philosophia* di Enrico Cornelio Agrippa, *De vita coelis comparanda* di Marsilio Ficino, la *Fisiognomica* di Giambattista Della Porta, i testi di Giordano Bruno, il filosofo eretico e grande mnemonista che con il suo *De umbris idearum* mi ha spalancato gli occhi e cambiato la vita».

Non si offenda, ma qualcuno ha mai verificato che questi testi, che non

L'UOMO DEI NUMERI
Gianni Golfera, 27 anni.
Memorizza di tutto,
anche 400 cifre di
seguito. Per avere notizie
sui suoi corsi, vedere il
sito: www.gigotec.com

Gianni Golfera
**LE
SO
TUTTE**

**CONOSCE A MEMORIA, CIOÈ PAROLA PER PAROLA,
261 LIBRI DI FILOSOFIA RINASCIMENTALE. UN
PAZZO? NO, A SUO MODO, UN GENIO. CHE QUI
SPIEGA COME HA FATTO. E COME, IN PARTE,
POTREMMO FARE ANCHE NOI**

DI ISABELLA MAZZITELLI - FOTO GERALD BRUNEAU

VANITY FENOMENI

sono proprio di semplice consultazione, lei li sappia davvero?

«Molte volte: tutte le volte che venivano a casa mia a conoscermi o a studiarmi, i medici, per esempio, ma anche i giornalisti; soprattutto i tedeschi... Ricordo una troupe di Rtl, la tivù che è un po' l'equivalente della Rai, prendevano a caso i libri dagli scaffali, aprivano e domandavano».

Li sapeva?

«Certo».

Li sa ancora?

«Sì. Il sistema che ho sviluppato, che si chiama *Gigotec* (c'è anche il sito www.gigotec.com), consente non solo di imparare a memoria, ma anche di trasferire quanto si impara nell'archivio, chiamiamolo così, della memoria a lungo termine. È soltanto una questione di metodo: il nostro cervello non ha problemi di spazio ma solo di ordine. Quello che insegno è come mettere a posto in scaffali e stanze appositamente creati nella nostra mente – archiviando per immagini in modo da girare una specie di film che resti molto più impresso di un dato astratto – tutto ciò che vogliamo, dai numeri alle parole, ai testi, ai nomi delle persone, dagli appuntamenti alla lista della spesa o a una conferenza di un'ora... Non c'è limite».

Qual è stato il primo libro che ha imparato?

«I discorsi di Ermete Trismegisto».

Quanti anni aveva?

«Dodici».

Ermete Trismegisto a 12 anni?

«Lo ammetto, ero un bambino un po' strano».

Non so se sia più strano che a quell'età uno legga di filosofia o che la impari a memoria.

«Sì, be', a me interessava la filosofia, soprattutto rinascimentale: la filosofia classica che dice come sono le cose e perché. È una cultura superiore che dura fino alla fine del '500: dopo, la filosofia, a mio avviso, è degenerata, si è banalizzata».

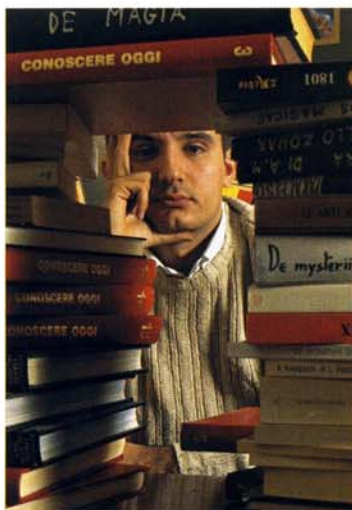
Ma lei l'ha capito a 12 anni? Non poteva andare a giocare a pallone?

«Mai giocato a calcio, non mi piaceva. Avevo una passione divorante: entravo

nei libri, quasi fisicamente, intendo. Ricordo un'estate intera passata sul dondolo da mattina a sera... Non mi staccavo».

E i suoi compagni di scuola che dicevano?

«Che ero strano. Ma non legavo molto con loro, non ho mai socializzato un



CINQUE REGOLE PER RICORDARE DI RICORDARSI

Per potenziare la memoria, ci si può aiutare anche con 5 regole suggerite dal mnemomanager.

- 1) Pensare per immagini. Per esempio, se dobbiamo ricordare il cognome Fumagalli, basterà pensare a galli che fumano.
- 2) Associare l'immagine al concetto che si desidera ricordare.
- 3) Quando conosciamo qualcuno del quale dovremo memorizzare il nome, stabiliamo in precedenza che lo vogliamo tenere a mente.
- 4) Focalizziamo l'attenzione solo sulla cosa che si desidera ricordare. Per esempio, gli studenti quando studiano fanno avanti e indietro nel testo per paura di "perdere i pezzi". Bisognerebbe invece concentrarsi su ogni singolo concetto via via che lo si incontra e ripassare fino alla fine.
- 5) Se si vuole preservare la memoria, prima ancora che potenziarla, non fare uso di alcol e droghe. Danneggiano le cellule cerebrali.

granché. I voti erano tutti alti tranne la condotta per questo motivo. In compagnia mi annoiavo: e forse annoiavo loro».

Quando studiava a memoria?

«Negli anni della scuola mi svegliavo alle 4, studiavo fino alle 7, ricominciavo quando tornavo a casa. Per la memoria a lungo termine la mente è molto ricettiva al mattino. Col tempo ho imparato che la cosa migliore per apprendere – questo riguarda chiunque – è studiare 40 minuti e fare una pausa di 15: si ottimizza il rendimento».

Cosa diceva la sua mamma quando si svegliava alle 4 del mattino per imparare a memoria Marsilio Ficino?

«Generalmente non informavo la mia mamma».

E non se ne accorgeva?

«Molte volte era preoccupata. "Cosa te ne fai di tutti quei libri, con quello che costano, poi!", diceva».

Effettivamente.

«Comunque tra le mance dei nonni, le paghette e i lavoretti che facevo, ero abbastanza autonomo. D'estate, a 13-14 anni, andavo a lavorare la terra dal nonno, coglievo l'uva a settembre».

Ha rimpianti?

«Non direi. È un po' che non imparo più libri interi, anche perché i corsi e le consulenze che faccio sono decisamente impegnativi, però la passione è rimasta intatta. Le faccio un esempio?».

Prego.

«Sa cosa ho fatto lo scorso fine settimana? Ho chiesto alla mia fidanzata di scrivere un numero di 400 cifre, di leggermele lentamente – con uno stacco di due secondi l'una dall'altra, per avere il tempo di memorizzarle – e poi di interrogarmi: le ho ripetute nell'ordine dall'inizio alla fine, e viceversa. E ho saputo rispondere senza mai sbagliare anche a domande tipo: qual è la 196? E la trecento?».

Complimenti, ma la notizia è che ha la fidanzata. È appassionata di numeri?

«È appassionata di me e basta».

tempo di lettura previsto: 4 minuti